

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/03712

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 18

Seduta di annuncio: 230 del 01/10/2019

Firmatari

Primo firmatario: [BRUNO BOSSIO VINCENZA](#)

Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Data firma: 01/10/2019

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
- MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA delegato in data 01/10/2019

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-03712

presentato da

BRUNO BOSSIO Vincenza

testo di

Martedì 1 ottobre 2019, seduta n. 230

BRUNO BOSSIO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che:

dal 15 al 18 agosto 2019 circa 300 persone, tra dirigenti e militanti del Partito Radicale insieme all'Osservatorio delle Camere Penali italiane, a diversi parlamentari, ai garanti delle persone private della libertà, hanno visitato 70 istituti penitenziari in 17 regioni;

al 31 luglio 2019 i detenuti ristretti nelle nostre carceri erano 60.254 per una capienza regolamentare di 50.480 e il personale di ogni livello ridotto nel suo organico;

dall'inizio dell'anno nelle carceri italiane ci sono stati 29 suicidi;

la delegazione che ha visitato il carcere di Siano (Catanzaro) il 15 agosto 2019 era composta da: Giuseppe Candido, del consiglio generale del Partito Radicale; Daniele Armellino, Partito Radicale; Rocco Ruffa, Partito Radicale; Giovanna Canigiula, Associazione Radicale Abolire la Miseria 19 Maggio; Antonio Lento, Associazione Radicale Abolire la Miseria 19 Maggio;

la suddetta delegazione, durante la visita all'istituto, ha potuto rilevare che: i detenuti presenti sono 657 (15 assenti per permessi premio o altro). Vi è carenza di organico; l'assistenza sanitaria risulta insufficiente; le attese per le visite si prolungano per settimane, le diagnosi sono tardive. Una persona – A. B. – dichiara di aver perso 14 chilogrammi in quattro mesi e di non essere stato sottoposto ad analisi approfondite o portato in ospedale. D. C., in sciopero della fame da oltre 15 giorni, ha sospeso le terapie – ha problemi al midollo osseo, non sa se ha la leucemia e non verrebbe portato in ospedale. P. M. soffre di crisi nervose esplosive ed è un pericolo per sé e per gli altri perché lasciato in cella insieme ad altri detenuti. Il medico che dovrebbe essere reperibile h24 pare intervenga nelle urgenze anche dopo due ore. L. D. L. in isolamento per 20 giorni dall'arrivo in carcere per sospetta scabbia non avrebbe mai effettuato visita ospedaliera;

in generale, i detenuti lamentano la mancanza di comunicazione con il tribunale di sorveglianza, che gli educatori non fanno relazioni di sintesi con il rischio di rimanere in carcere per svariati mesi in più, riferendo dell'attesa di mesi per permessi premio, di nessuna possibilità di lavoro, di nessun aiuto all'uscita, della condizione dell'isolamento che va oltre i 10/15 giorni, poiché si protrae come sosta anche di un anno e oltre, di docce insufficienti e con acqua tiepida e di condizioni igienico-sanitarie scarse –:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della situazione descritta in premessa;

quali iniziative intendano assumere affinché sia garantito il rispetto del terzo comma dell'articolo 27 della Costituzione;

quali iniziative di competenza intenda adottare il Governo per riportare nella legalità costituzionale il carcere di Siano e per porre fine ai trattamenti disumani e degradanti ai quali sono oggi giorno sottoposti i detenuti;

quali iniziative di competenza si intendano adottare per fronteggiare la gravissima situazione sanitaria;

se e in quale modo si intenda intervenire al fine di garantire un adeguato livello di assistenza alla popolazione reclusa;

quali iniziative di competenza il Governo intenda adottare per migliorare il servizio sanitario h24 e in che modo si intenda urgentemente far fronte ad eventuali gravi emergenze notturne.

(4-03712)

Classificazione EUROVOC:

EUROVOC (Classificazione automatica provvisoria, in attesa di revisione):

trattamento crudele e degradante

partito radicale

soppressione di posti di lavoro